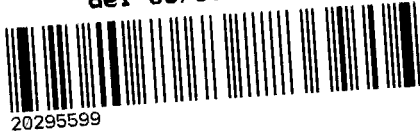




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0006351 P-4.22.25
del 06/07/2018



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea
Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: *Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente **Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 – COM(2018) 393.***

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24/12/2012, n. 234.

Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

Documento: COM(2018) 393 final dell'1 giugno 2018 – n. 7881/17 del Consiglio

Finalità e contesto

La Commissione europea ha presentato la proposta relativa al Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo di programmazione 2021-2027, nella quale è stabilito l'ammontare complessivo delle risorse che l'Unione europea potrà spendere per finanziarie le politiche UE che saranno attuate nei vari settori di intervento [Proposta COM (2018) 322 del 2 maggio 2018].

Nell'ambito del citato quadro di bilancio sono delineati i principali orientamenti ed i limiti di spesa previsti per la Politica Agricola Comune (PAC) nel corso di tale periodo, in relazione ai quali, dando seguito alla propria Comunicazione "*Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura*" [COM(2017)713 pubblicata il 29 novembre 2017], la Commissione europea ha presentato il pacchetto delle proposte legislative di riforma della Politica Agricola Comune per il periodo 2021 - 2027.

Il pacchetto è composto da tre proposte normative, la prima sui piani strategici della PAC, le cui misure sono finanziate dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) [COM(2018)392], la seconda sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC [COM(2018)393] e la terza relativa alla modifica dei regolamenti concernenti l'organizzazione comune dei mercati (OCM) e ad altri aspetti [COM(2018)393].

Nell'ambito del pacchetto di riforma, la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013 (cosiddetto "*Regolamento orizzontale*", oggetto di questa relazione), complementare alle altre due predette proposte, contiene le disposizioni da attuare per il pagamento delle misure finanziate dai fondi FEAGA e FEASR nonché le disposizioni sui principi generali per i controlli e le sanzioni, sui controlli della condizionalità e del Sistema Integrato di Gestione e Controllo; di conseguenza, sono stabilite norme sui sistemi di finanziamento, gestione, controllo e apparato sanzionatorio, sulle procedure di liquidazione contabile e di conformità nonché sulle procedure di verifica annuale dell'efficacia di attuazione.

Obiettivi

Gli obiettivi generali della PAC post 2020, nell'ottica del miglioramento dello sviluppo sostenibile dell'agricoltura, dell'alimentazione e delle aree rurali, riguardano la redditività economica e la capacità di reazione alle avversità delle aziende agricole, una migliore prestazione ambientale e climatica delle attività agricole finanziate ed il rafforzamento del tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Ulteriori obiettivi sono la promozione e diffusione delle conoscenze, dell'innovazione e della digitalizzazione in ambito agricolo e nelle aree rurali.

Tali obiettivi vanno realizzati e gestiti in un contesto di semplificazione e di efficacia del sostegno, mediante l'attuazione di strategie di intervento previste nell'ambito di un piano nazionale che contempli tutte le misure finanziate sia dal FEAGA che dal FEASR, nel quale saranno stabiliti i *target* che ciascuno Stato intende conseguire in relazione agli obiettivi della PAC.

La realizzazione degli obiettivi è prevista, inoltre, nell'ambito di una maggiore sussidiarietà per consentire agli Stati membri di adattare le misure attuative previste per la PAC alle situazioni e realtà proprie dell'agricoltura nazionale.

Elementi significativi della proposta regolamentare

Nella proposta di Regolamento orizzontale vengono sostanzialmente ripresi e mantenuti gli aspetti riguardanti il finanziamento, la gestione ed il monitoraggio della PAC già contemplati nell'attuale regolamento (UE) n. 1306/2013, ma riconsiderati nell'ottica della semplificazione ed in relazione all'esigenza di adeguarli e commisurarli alle esigenze ed all'impostazione gestionale prevista per la PAC post 2020.

E' confermata la struttura nei due fondi FEAGA e FEASR, in relazione agli immutati 2 pilastri delle diverse misure finanziate, adeguando aspetti e regole finanziarie e di conformità in linea con la sussidiarietà recata dalla PAC post 2020; ciò al fine di consentire agli Stati membri l'opportuna flessibilità per l'adozione di misure attuative commisurate alle situazioni concrete nonché alla realtà operativa e territoriale delle imprese agricole beneficiarie.

E' previsto, inoltre, il mantenimento dell'attuale assetto organizzativo degli Organismi coinvolti nel governo della PAC (Autorità competente, Organismi pagatori, Organismo di coordinamento e Organismo di certificazione, oltre alla Commissione europea), mirando però alla riduzione del numero degli Organismi pagatori (uno solo a valenza nazionale oltre ai regionali, mentre nessun nuovo riconoscimento sarà ammesso dall'entrata in vigore del regolamento).

E' stabilito altresì un rafforzamento del ruolo dell'Organismo di Coordinamento connesso all'attuazione del piano strategico nazionale mentre, in relazione al meccanismo disposto dal contesto attuativo della PAC post 2020 (obiettivi – indicatori – performance), si prefigura la necessità di un sistema di controlli che assicurino un elevato standard qualitativo.

Sono, poi, rafforzati il ruolo ed i compiti dell'Organismo di certificazione, anche in funzione dell'attuazione del modello di "*Audit unico*", che la Commissione intende introdurre, con riduzione del numero di audit di conformità da svolgere da parte della stessa Commissione negli Stati membri.

Nel confermare il meccanismo della disciplina finanziaria, per garantire che gli importi per il finanziamento della PAC rispettino i massimali annui, attraverso l'adeguamento del sostegno destinato ai pagamenti diretti, si prevede, come nuovo elemento, l'abolizione della soglia di 2.000 euro, oltre la quale viene attualmente applicata la riduzione del sostegno diretto pagato alle imprese agricole.

Per quanto riguarda i riscontri sugli aspetti gestionali e di controllo, l'attenzione sarà spostata progressivamente dall'assicurazione su conformità, legalità e regolarità delle operazioni sottostanti alle spese sostenute all'attestazione della certezza delle prestazioni e dei risultati conseguiti, nel rispetto dei requisiti di base previsti dalle proposte regolamentari settoriali.

La proposta in esame reca anche disposizioni sui principi generali per i controlli e le sanzioni, per i controlli di condizionalità e per il SIGC, stabilendo le regole in materia di finanziamento, per l'attuazione dei sistemi di gestione e controllo e per le procedure di liquidazione dei conti annuali e di conformità nonché introducendo una procedura di verifica annuale dei

risultati, nell'ambito della quale sarà valutato il rapporto tra le spese sostenute ed i risultati conseguiti.

Si avrà pertanto il passaggio dall'attuale modello di garanzia, basato sulla conformità della spesa, a quello basato sulla performance della spesa, con conseguenti modifiche alle procedure di liquidazione degli esercizi contabili annuali, nell'ambito delle quali è prevedibile una riduzione delle rettifiche finanziarie operate dalla Commissione europea nei confronti degli Stati membri(; ciò in ragione della conformità della spesa a favore di riduzioni e sospensioni dei pagamenti commisurati al grado di prestazione dimostrato dallo Stato membro nella gestione della spesa).

La proposta inoltre prevede, nel contesto della tutela degli interessi finanziari dell'UE, che siano messe a disposizione della Commissione europea informazioni riguardanti i casi di frode sospetta ed il recupero degli importi erogati indebitamente.

Nelle intenzioni della Commissione europea, l'impostazione data all'architettura finanziaria della PAC post 2020 contribuirà a rendere i meccanismi di pagamento più chiari e di più semplice attuazione, rendendo il relativo sistema gestionale complessivamente meno oneroso, sia a livello europeo che nazionale.

Elementi di carattere finanziario

Il fabbisogno finanziario per la PAC nell'ambito del QFP 2021- 2027 è previsto pari a 365,006 miliardi di euro, di cui 286,195 miliardi (-1% rispetto al riferimento attuale di 289,417 miliardi) destinati alle spese del FEAGA (primo pilastro) e 78,811 miliardi (-15% rispetto al riferimento attuale di 93,059 miliardi) destinati alle spese del FEASR (secondo pilastro). Per la spesa FEAGA è altresì prevista la disponibilità di ulteriori 1,16 miliardi di euro provenienti dalle entrate a destinazione assegnate del bilancio agricolo.

Sarà altresì mantenuta la cosiddetta riserva di crisi, stimata in 400 milioni di euro all'inizio di ciascun esercizio finanziario.

A – Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

Il pacchetto di proposte di riforma della PAC rispetta il **principio di attribuzione**, relativamente alla concessione di aiuti prevista dall'art. 42 del TFUE per i programmi di sviluppo, con riferimento nella fattispecie ai regimi di aiuti agricoli finanziati nell'ambito dello sviluppo rurale, nonché relativamente all'attribuzione dei compiti legislativi in materia di organizzazione comune dei mercati agricoli e dalle altre disposizioni necessarie al perseguimento degli obiettivi della PAC, previsti dall'art. 43, paragrafo 2, dello stesso Trattato.

La proposta è in linea con il **principio di sussidiarietà**, in quanto il modello attuativo previsto per la PAC prevede la fissazione di parametri strategici di base in relazione agli obiettivi da conseguire, i tipi di intervento da attuare ed una serie di requisiti di base, assegnando agli Stati membri la responsabilità gestionale per raggiungere tali obiettivi.

La proposta rispetta, altresì, il **principio di proporzionalità**, in quanto affida maggiore potere agli Stati membri nella scelta delle modalità per adempiere agli obiettivi economici, ambientali e sociali che la Commissione europea ha stabilito per la PAC post 2020, da attuare nell'ambito di un modello gestionale orientato ai risultati.

Tale potere di scelta, esercitato nell'ambito dei Piani strategici della PAC predisposti da ciascuno Stato membro, anche considerando situazioni specifiche e peculiari in ambito nazionale,

agevolerà il conseguimento dei risultati previsti, limitando possibili disequilibri legati a regole gestionali di valenza più generale.

B – Valutazione del progetto

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, gli stanziamenti previsti nella proposta per il FEAGA ed il FEASR, come in precedenza descritti, risultano inferiori, rispettivamente dell'1% e del 15% rispetto all'assegnazione prevista per i due fondi nell'attuale periodo di programmazione.

Tale assegnazione è stata calcolata, in considerazione delle conseguenze della "Brexit", utilizzando a riferimento la dotazione per i due fondi prevista nell'esercizio finanziario 2020, riferendola a 27 Stati membri e moltiplicandola per i 7 anni della programmazione 2021-2027.

Complessivamente il totale degli stanziamenti PAC (FEAGA+FEASR), previsto per la programmazione 2021 – 2027, diminuisce mediamente del 5%, passando da 382,476 miliardi di euro a 365,006 miliardi, rispetto al parametro di riferimento riferito all'attuale programmazione calcolato nel modo indicato.

Per quanto riguarda gli altri elementi della proposta, relativamente agli aspetti finanziari e gestionali della PAC, è mantenuta l'architettura generale prevista dall'attuale analogia normativa, seppur in un contesto di semplificazione degli adempimenti e delle procedure.

Relativamente al monitoraggio, tenuto conto che la futura PAC sarà orientata ai risultati e ne dovrà essere misurata la performance in relazione agli obiettivi prefissati, sono previsti adeguamenti rispetto a quanto disposto dall'analogia normativa attualmente in vigore.

Nel complesso, la proposta di "*Regolamento orizzontale*" appare comunque idonea a rispondere alle esigenze di natura finanziaria, gestionale e di monitoraggio della PAC post 2020, (prospettate dalla Commissione).

Per gli aspetti concernenti **le prospettive negoziali**, la proposta di "*Regolamento orizzontale*" rientra nell'ambito del pacchetto normativo di riforma della PAC, la cui approvazione prevede una decisione del Consiglio, previa approvazione del Parlamento.

La Commissione mira all'approvazione dell'intero pacchetto entro la scadenza del suo mandato, prevista nel 2019(, tempistica che appare ambiziosa e che, se rispettata, non permetterebbe al Parlamento che sarà eletto nel 2019, di esprimersi in merito), in tal caso la procedura coinvolgerebbe l'attuale compagine del Parlamento e non la nuova Assemblea, eletta a seguito delle votazioni che si terranno, come noto, sempre nel 2019 .

Nel contesto negoziale saranno comunque valutati e considerati, in relazione agli interessi nazionali, gli aspetti specifici della proposta nell'ottica della effettiva semplificazione delle procedure di liquidazione contabile annuale, di conformità della spesa e delle procedure di verifica dei risultati, previste ai fini della idonea e pertinente misurazione e valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla PAC.

C – Valutazione d'impatto

Sotto il profilo dell'impatto finanziario:

- le misure che rientrano nel contesto della Politica Agricola Comune, alcune delle quali, rientranti nell'ambito dello Sviluppo rurale (FEASR), sono soggette a cofinanziamento nazionale;

- la proposta non comporta, per la sua attuazione, la necessità di modifiche della normativa nazionale, o emanata da regioni e province autonome, se non in dipendenza dei discendenti atti delegati e di esecuzione da emanare dalla Commissione europea;
- incide sull'organizzazione della pubblica amministrazione nazionale, in relazione alla prevista riduzione del numero degli organismi pagatori;
- non comporta sostanziale aggravio di competenze e attività per le Amministrazioni coinvolte, a vario titolo, nella gestione e nei pagamenti degli aiuti PAC in quanto si tratta di continuità in un'attività già svolta.

Biasini Roberto

Da: Iele Anna <a.iele@politicheagricole.it> per conto di NUCLEO AGRICOLTURA <nucleoagricoltura@politicheagricole.it>
Inviato: venerdì 6 luglio 2018 13:39
A: info attive
Cc: Gaetano De Salvo; Biasini Roberto; Simona Roca; Maria Alfonsina Stuppia; Emanuele Urzi; Montanaro Giuseppe
Oggetto: Progetti legislativi COM(2018) 393
Allegati: RELAZIONE Com 393.docx

Si trasmette la relazioni sulla proposta legislativa indicata in oggetto.

*Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea*

Da: info attive [<mailto:infoattive@governo.it>]
Inviato: giovedì 5 luglio 2018 14:40
A: NUCLEO AGRICOLTURA
Cc: Gaetano De Salvo; Biasini Roberto; Simona Roca; Maria Alfonsina Stuppia; Emanuele Urzi; Montanaro Giuseppe
Oggetto: Progetti legislativi COM(2018) 368 - 393 - 394 - SOLLECITO RELAZIONI

Facendo seguito alla nota di questo Dipartimento nr. 11128 del 26 ottobre 2015 si rappresenta che, in relazione alle proposte legislative indicate in oggetto, è stata richiesta la contemplata relazione in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 234 del 2012.

Si riporta, in allegato, un elenco riepilogativo delle proposte in esame, con i riferimenti di protocollo e le relative scadenze.

Considerato che il termine previsto dei 20 giorni dalla citata norma è scaduto, si sollecita l'Amministrazione competente ad inviare a questo Ufficio la suddetta relazione, accompagnata, se del caso, da una tabella di corrispondenza tra le disposizioni del progetto di atto dell'Unione Europea e le norme nazionali vigenti (DPCM del 17 marzo 2015), al fine di consentirne il successivo inoltro alle Camere in conformità alle disposizioni della suddetta legge n. 234 del 2012 (art. 6, comma 4) nonché, se competenti ai sensi delle norme vigenti, alle Regioni per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2), alla Conferenza Stato-Città ed alle Autonomie locali (art. 26, comma 2).

Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Dipartimento per le politiche europee
Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE
Largo Chigi, 19 - 00187 ROMA*